

L'ALLARME ONU: NEL 2040 TEMPERATURE OLTRE LA SOGLIA CRITICA

Sos Terra



FRANCESCO SEMPRINI
LETIZIA TORTELLO

Ultima chiamata per salvare il Pianeta, non sono ammesse proroghe. È questo l'appello dell'Onu. - PP.16-17



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SOS AMBIENTE

Il rapporto dell'Ipcc sui cambiamenti climatici: i governi agiscano subito
Nel 2040 le temperature su di 1,5° C. Rischi per l'agricoltura e la salute

Pianeta rosso fuoco l'allarme dell'Onu "Non c'è più tempo"

FRANCESCO SEMPRINI
NEW YORK

Ultima chiamata per salvare il Pianeta, non sono ammesse proroghe. È questo in sintesi il senso dell'appello delle Nazioni Unite rivolto a governi e cittadini alla luce del nuovo rapporto sui cambiamenti climatici, secondo cui la concentrazione di anidride carbonica nell'aria non è mai stata così alta in due milioni di anni, ed è inequivocabile che la responsabilità sia operata dall'umanità. Sono tali livelli di CO2 a contribuire a fenomeni destabilizzanti tra cui il riscaldamento dell'atmosfera, della terra e degli oceani che provoca catastrofi naturali, da alluvioni a siccità, da incendi a scioglimento dei ghiacciai e della calotta polare, come stiamo assistendo in varie parti del mondo. Ormai, nessuna area del Pianeta è esclusa. «Un codice rosso per l'umanità», dice il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres commentando i risultati del

dossier prodotto dal Gruppo intergovernativo di esperti in cambiamenti climatici (Ipcc) dal titolo «Cambiamenti climatici 2021 - Le basi fisico-scientifiche». È il primo dei tre volumi che andranno a formare il Sesto rapporto di valutazione che sarà pubblicato nel 2022. Il dossier, approvato e sottoscritto dai 195 governi dei Paesi membri dell'Onu, arriva a distanza di otto anni dal precedente studio. Il report dell'Ipcc, la principale autorità in materia di scienze del clima a livello mondiale, spiega come tutti i più importanti indicatori del sistema climatico (atmosfera, oceani, ghiacci) stanno cambiando a una velocità mai osservata negli ultimi secoli e millenni, alcuni fenomeni già in atto sono irreversibili come l'innalzamento dei mari, avvenuto a una velocità mai vista negli ultimi 3.000 anni. Le attività umane sono responsabili di un aumento della temperatura di circa 1,1 gradi rispetto al periodo 1850-1900. L'incre-

mento è orientato a raggiungere gli 1,5 gradi rispetto all'epoca pre-industriale già nei prossimi due decenni.

Secondo gli studiosi a 2 gradi si raggiungerebbero soglie di tolleranza critiche per l'agricoltura e la salute. Il rapporto delinea cinque scenari a partire dal 2015, ma in tutti si stima che la temperatura superficiale globale continuerà ad aumentare almeno fino alla metà del secolo. In uno scenario a tinte fosche tuttavia ci sono spiragli di luce, sebbene sempre più flebili, e sono quelli indicati dal rapporto come le leve con cui fermare la febbre della Terra. Il richiamo è ancora una volta al drastico e immediato taglio dei gas serra per abbassare la febbre del pianeta. Solo forti riduzioni, da attuare entro il decennio, e su larga scala dei gas serra (CO2, metano e biossido di azoto) limiterebbero l'aumento medio della temperatura entro 1,5-2 gradi al 2100, come indicato dall'Accordo di Parigi sul clima, dicono gli esperti. Diversamente, questo obietti-

vo sarà fuori da ogni portata, facendo aumentare il rischio di eventi meteo estremi. «Non possiamo più aspettare», twitta Joe Biden. «I segnali sono inequivocabili. La scienza è incontrovertibile. E i costi del non agire continuano a crescere», prosegue il presidente degli Stati Uniti. Anche per il ministro degli Esteri Luigi Di Maio serve «una risposta efficace, senza perdere tempo». È lapidaria invece l'attivista svedese Greta Thunberg: «Nulla di nuovo, il rapporto conferma ciò che già sappiamo da migliaia di studi: siamo in una situazione di emergenza. Possiamo ancora evitare le peggiori conseguenze, ma non senza trattare la crisi come una crisi». Per capire se gli appelli saranno ascoltati con la dovuta attenzione si dovrà attendere il G20 di ottobre a Roma e la Conferenza mondiale sul clima (COP26) di novembre a Glasgow, ennesimo banco di prova della coerenza ecologista dei grandi del pianeta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vigili del fuoco cercano di spegnere le fiamme nel villaggio di Glatsona, sull'isola di Evia, Grecia

50 anni

Dal 1970 a oggi
la temperatura globale
è aumentata più
che in 2 mila anni

2100

In quest'anno
l'aumento
di temperatura sarà
compreso tra 2,5° e 4°

IL MONDO IN FIAMME

